

PERVENUTO  
TRAMITE P.E.C.

Dr. Azzoni



Regione Lombardia

Giunta Regionale  
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E RETI  
SVILUPPO SOSTENIBILE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Arch. Rossi

Piazza Città di Lombardia n.1  
20124 Milano

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)  
[ambiente@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente@pec.regione.lombardia.it)

Tel 02 6765.1 Fax 02.393.6162

PROVINCIA DI BERGAMO  
Email: [protocollo@pec.provincia.bergamo.it](mailto:protocollo@pec.provincia.bergamo.it)

PROVINCIA DI BRESCIA  
Email: [protocollo@pec.provincia.bs.it](mailto:protocollo@pec.provincia.bs.it)

PROVINCIA DI COMO  
Email:  
[protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)

PROVINCIA DI CREMONA  
Email: [protocollo@provincia.cr.it](mailto:protocollo@provincia.cr.it)

PROVINCIA DI LECCO  
Email: [provincia.lecco@lc.legalmail.camcom.it](mailto:provincia.lecco@lc.legalmail.camcom.it)

PROVINCIA DI LODI  
Email: [provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it](mailto:provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it)

PROVINCIA DI MANTOVA  
Email: [provinciadimantova@legalmail.it](mailto:provinciadimantova@legalmail.it)

PROVINCIA DI MILANO  
Email: [protocollo@pec.provincia.milano.it](mailto:protocollo@pec.provincia.milano.it)

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA  
Email: [provincia-mb@pec.provincia.mb.it](mailto:provincia-mb@pec.provincia.mb.it)

PROVINCIA DI PAVIA  
Email: [provincia.pavia@pec.provincia.pv.it](mailto:provincia.pavia@pec.provincia.pv.it)

PROVINCIA DI SONDRIO  
Email: [protocollo@cert.provincia.so.it](mailto:protocollo@cert.provincia.so.it)

PROVINCIA DI VARESE  
Email: [istituzionale@pec.provincia.va.it](mailto:istituzionale@pec.provincia.va.it)

AL PROTOCOLLO N. <u>56776</u>
DEL <u>8-5-2012</u>
IL FUNZIONARIO <u>Rusconi</u>
PROTOCOLLO PROVINCIA DI CREMONA



SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI

pervenuto il 9/05/2012

passi a ARNANIELLI

Il ..... IL DIRIGENTE

Referente per l'istruttoria: Giuseppe M. Civati Tel. 02.6765.5506

e, p.c.

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA  
COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E DELLE FILIERE  
AGROALIMENTARI

**Oggetto: Procedure di valutazione d'impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità per progetti di impianti per il trattamento biologico e/o chimico fisico di reflui di allevamenti, biomasse e/o altre materie organiche [allegati A e B alla l.r. 5/2010].**

E' pervenuta dalla Provincia di Lodi la richiesta di interpretazione circa l'applicazione delle soglie dimensionali definite nelle voci ah) dell'allegato A e 1.g) dell'allegato B alla l.r. 5/2010 "Norme in materia di valutazione d'impatto ambientale".

Tali voci, come è noto, riguardano la sottoposizione, rispettivamente alla procedura di v.i.a. o di verifica di assoggettabilità, dei progetti di "impianti per il trattamento biologico e/o chimico fisico (quali ad esempio digestori per la produzione del biogas, denitrificatori, impianti di strippaggio, etc.) di reflui di allevamenti, biomasse e/o altre materie organiche", con soglie dimensionali che assumono come unità di misura della potenzialità il carico in abitanti equivalenti o la massa di "materie complessivamente in ingresso al sistema".

Si coglie a tal proposito l'occasione per formulare – sentita la competente Unità Organizzativa della D.G. Agricoltura - le considerazioni seguenti, con la finalità essenziale di chiarire non solo l'applicazione delle soglie in parola, ma anche altre questioni applicative recentemente emerse e segnalate sia da pubblici funzionari che da operatori del settore interessato, fermo restando che la valutazione di merito della compatibilità ambientale dei progetti è di competenza delle Province ai sensi della stessa l.r. 5/2010 e del regolamento attuativo [r.r. 5/2011].

1. Benché la nota della Provincia di Lodi si riferisca specificamente agli "impianti di digestione anaerobica finalizzati alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, costituita da biogas", va evidenziato innanzitutto che la formulazione delle richiamate voci degli allegati alla l.r. 5/2010 si riferisce ad uno spettro più ampio di trattamenti, sia biologici che chimico fisici, ai quali possono essere sottoposte materie organiche di diversa origine [reflui zootecnici, biomasse vegetali, rifiuti biodegradabili, ecc.].

Essa, inoltre, tiene conto realisticamente che in uno stesso impianto possono essere previsti ed applicati più trattamenti, su materie di diversa origine e di diverse caratteristiche anche in termini di "biodegradabilità".

2. Circa l'applicazione del parametro abitanti equivalenti:

▫ si richiama che l'abitante equivalente (a.e.) è definito dal d.lgs. 152/2006 [art. 74, comma 1, lett. a)] come "il carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a cinque giorni (BOD<sub>5</sub>) pari a 60 grammi di ossigeno al giorno"; tale indice, solitamente impiegato nel settore



della depurazione dei reflui civili, può essere applicato anche alle deiezioni animali, segnatamente nel caso di impianti per la produzione del biogas alimentati con tali reflui; esso non trova invece applicazione nella caratterizzazione delle biomasse solide di origine agricola, sia per la non sussistenza di metodiche di calcolo consolidate e univoche, sia in considerazione di specifici trattamenti non biologici delle biomasse [es. centrale termoelettrica alimentata a legname];

- pertanto, nella definizione della potenzialità di un impianto, la determinazione degli a.e. considererà solamente le matrici in ingresso al sistema per la parte riferibile ai reflui zootecnici (liquami e letami), senza includervi altre materie quali le biomasse agricole (prodotti e sottoprodotti di origine agricola) o rifiuti biodegradabili [f.o.r.s.u.];
  - si osserva, per inciso, che per i reflui suinicoli la quantificazione in termini di a.e. è circa equivalente a quella riferita alla massa del materiale in t/gg.
3. Nel caso di impianti alimentati con diverse materie o sottoprodotti, si determinerà la quantità in ingresso dei soli reflui zootecnici in termini di a.e., e quindi quella complessiva in termini di massa [reflui + altre matrici in t/gg]. Le procedure di v.i.a. o verifica saranno dunque effettuate al superamento di almeno una delle due soglie di riferimento [a.e. o t/gg], secondo il criterio generale per cui si tiene conto del dato più cautelativo ai fini della valutazione degli impatti potenziali.
  4. Qualora, inoltre, sia prevista in ingresso all'impianto anche una componente di materiali classificati come rifiuti - sottoposti quindi ad operazione classificabile come "R3" ["recupero o riciclo di sostanze organiche, compresi il compostaggio e altre trasformazioni biologiche"] - per una quantità di per sé superiore a 10 t/gg, al progetto si applicherà la procedura di verifica di assoggettabilità alla v.i.a. come previsto alla voce 7.zb) dell'allegato B.
  5. Quanto ad altre questioni applicative recentemente emerse, è opportuno chiarire quanto segue.
    - Le sezioni d'impianto dedicate alla rimozione dell'azoto (strippaggio, denitrificatori, ecc.) poste sequenzialmente a quelle di produzione del biogas, che trattano il materiale in uscita dal digestore e non ricevono direttamente reflui dall'esterno, non vanno incluse nel calcolo degli a.e. che definisce la potenzialità del sistema, in quanto tale valore è già considerato - appunto - nel calcolo degli a.e. complessivamente in ingresso al sistema; va da sé che, qualora tali sezioni ricevano direttamente reflui dall'esterno, dovrà essere determinata la potenzialità in termini di a.e. sulla quota direttamente ricevuta, in quanto essa costituirebbe un ulteriore ingresso al sistema complessivo.
    - Analogamente, le portate di ricircolo di parte dell'effluente dalla sezione di digestione anaerobica, ovvero da un impianto ad essa sequenziale (strippaggio, denitrificatore, sistema di separazione solido-liquido, ecc.), non vanno sommate alle matrici complessivamente in ingresso al sistema per la determinazione dei parametri di soglia definiti dagli allegati A e B, in quanto tali flussi configurano ricircoli interni finalizzati al miglior funzionamento del sistema, ma non incrementano la massa totale alimentata al sistema nel suo complesso.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE  
FILIPPO DADONE

